

L'europo Profumo apre a Capitalia e chiude a Telecom

Risultati brillanti nel 2006 per Unicredit
«Interessati a tutto ciò che crea valore»

di Roberto Rossi / Roma

OBIETTIVO Fuori dalla palude Telecom Italia, lontano dalle operazioni di salvaguardia di attività italiane, l'Unicredit di Alessandro Profumo cresce e calibra il suo nuovo obiettivo: «Essere la prima vera banca europea». Gli ultimi conti dell'istituto indicano

un utile cresciuto nel 2006 del 61,3% a 5,448 miliardi di euro. Il margine di interesse è aumentato del 6% a 12,86 miliardi di euro e le commissioni nette hanno registrato un incremento dell'11% a 8,34 miliardi di euro (alla prossima assemblea verrà proposto un dividendo di 0,24 euro per azione). Tutte voci superiori alle attese. Tanto che ieri il titolo in Borsa ha registrato un progresso del 4,83% a 7,135 euro per azione con 178,8 milioni di azioni

scambiate (pari all'1,7% del capitale ordinario), per un controvalore di oltre 1,2 miliardi. Nel corso della presentazione agli analisti, Profumo ha mostrato come i risultati siano stati sostenuti a livello geografico si è messo in evidenza l'Europa dell'Est, ma hanno portato un significativo apporto anche i due mercati domestici di origine, Italia e Germania. Lo sforzo per da-

«Non si può pagare un premio rispetto ai prezzi di Borsa senza sapere il perché»

I conti Gruppo Unicredit			
I numeri del Gruppo Unicredit, dati in milioni di euro			
Dati economici	2006	2005*	Var.
Margine di intermediazione	23.464	20.850	+12,5%
Costi operativi	13.258	12.862	+3,1%
Risultato di gestione	10.206	7.988	+27,8%
Utile lordo	8.210	5.567	+47,5%
Utile netto del Gruppo	5.448	3.378	+61,3%
Dati patrimoniali			
Totale attivo	823.284	787.284	+4,6%
Crediti verso clientela	441.320	425.277	+3,8%
Raccolta da clientela e titoli	495.255	462.226	+7,1%
Patrimonio netto del Gruppo	38.468	35.199	+9,3%

P&G Infograph * proforma

re tono alla crescita, con l'apertura di nuovi sportelli e il lancio di nuovi prodotti, è stato pagato in termini di aumento dei costi operativi, saliti del 3,1% a 13,25 miliardi, più del previsto. Ma a perimetro e cambio costante l'incremento diventa solo dell'1,2%.

Tutto questo fa di Unicredit una delle banche più in salute in Italia. Pronta anche ad altre acquisizioni. L'offerta di Barclays per Abn Amro, primo azionista di Capitalia, ha riportato in primo



Alessandro Profumo, Ceo Unicredit Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

per creare valore per il gruppo e per i miei azionisti. Sono pagato per questo», ha aggiunto il numero uno della banca, secondo il quale inoltre per adesso le ipotesi di uno spezzatino di Abn Amro «sono solo chiacchiere». E del resto, per quanto riguarda Antonveneta, che ora è degli olandesi, Profumo ha osservato: «se fossimo stati interessati ad Antonveneta l'avremmo comprata prima e non dopo». Ancora più netto Profumo è stato per quanto riguarda il caso Telecom. «È tecnicamente sbagliato parlare di salvataggio per Telecom, per quanto ne so è una delle compagnie telefoniche europee più in salute». Inoltre il banchiere si è chiesto perché la sua banca dovrebbe pagare 3 euro ogni azione Telecom (quando non ne valgono più di 2,2 sul mercato) come chiesto dal presidente di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, per essere liquidato. «Se si paga un premio - ha precisato Profumo - si vuole sapere perché». Non si può investire a un prezzo superiore a quello di mercato senza sapere quale sarà nel lungo periodo il futuro di Telecom».

Telecom cede la sede di piazza Affari agli americani

La sede di Telecom Italia, in piazza Affari, 2 a Milano, cambia proprietario. L'immobile in locazione alla società telefonica è passata per 82,2 milioni di euro da Tiglio II, una società partecipata al 50,53% da una joint venture tra i fondi immobiliari di Morgan Stanley (Ms Real Estate Funds, 75%) e Pirelli Re (25%), e per il 49,47% dalla stessa Telecom, a Tishman Speyer, che si è aggiudicata la gara ad inviti gestita da Pirelli Re Agency. Alla gara, avviata lo scorso 1° marzo, sono stati invitati dieci investitori italiani ed esteri, individuati da Pirelli Re Agency con gli azionisti di Tiglio II. Il 20 marzo, spiega ancora Pirelli Re, sono pervenute le offerte vincenti da parte di Beni Stabili sgr, Cloe Office Fund, Fondiaria-Sai e Tishman Speyer. Le quattro offerte prevedevano una valorizzazione dell'immobile compresa tra 79,5 milioni e 82,2 milioni. L'immobile occupa una superficie di circa 10mila metri quadrati. Il perfezionamento della vendita a Tishman Speyer, con cui Tiglio II realizza una plusvalenza lorda di 37,3 milioni, è previsto entro il prossimo 30 marzo. Costituita nel 2002 con il conferimento di portafogli immobiliari di analogo valore da parte della joint venture Ms Real Estate Funds-Pirelli Re e Telecom Italia, Tiglio II con questa vendita si appresta a concludere il processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare, che in origine ammontava complessivamente a circa 890 milioni (valore di mercato al 31 dicembre 2002 secondo la perizia di Cb Richard Ellis).

La Parmalat torna a parlare di acquisizioni

La nuova Parmalat esce definitivamente dall'emergenza. La società è infatti ora pronta a fare acquisizioni facendo ricorso, seppur prudentemente, anche alla finanza esterna grazie all'azzeramento del debito previsto per il 2007. L'annuncio è stato premiato dalla Borsa, dove ieri il titolo è salito del 2,21% a 3,19 euro. La forsennata crescita esterna era stata una delle cause principali della rovina della Parmalat di Calisto Tanzi che, per anni, aveva truccato i conti chiedendo fino all'ultimo al mercato liquidità per finanziare nuovi acquisti. Dopo il crac e le inchieste penali era venuta l'amministrazione straordinaria e l'avvio di una dura battaglia legale tuttora in corso con 69 azioni contro banche e società di revisione in Italia per 6,9 miliardi di euro e 3 negli Stati Uniti contro Bank of America, Citigroup e Grant Thornton che ha portato nei mesi scorsi alle prime positive transazioni. La società ha chiuso così il 2006, suo primo anno di normalità e consolidamento, con una crescita dei ricavi e della redditività, un calo del debito che si azzererà nel 2007 e un ritorno dell'utile e del dividendo. Dati che le consentono di guardare a un futuro di crescita. «Ora - ha spiegato alla presentazione dei conti Enrico Bondi - pensiamo che sia il momento di destinare l'eccesso di liquidità alla crescita esterna e stiamo valutando alcuni progetti». Senza peraltro specificare quali. Acquisizioni comunque in un'ottica molto prudentiale per non mettere a rischio il rapporto fra il debito e il patrimonio.



Come utilizzare il tuo TFR è un rompicapo?

INCA, la soluzione



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Solo presso i nostri sportelli riceverai **assistenza e consulenza gratuite** adatte alle tue esigenze